

L'organo muto

di Danilo Agliardi

Chi di noi, dopo essersi commosso ascoltando dalla radio o da un CD una toccata e fuga di Bach o di Pachebel, non si è mai chiesto: “E il nostro organo, funzionerà ancora?”.

La risposta è no.

O meglio: funziona male, il che equivale a dire che non funziona.

D'accordo che la messa è tale anche senza musica, d'accordo che le chitarre e il coro sono veramente bravi, però, senza nulla togliere a questi, ...la messa con l'organo ha tutto un altro fascino.

Accertato che dal punto di vista musicale è muto, cerchiamo allora di dargli un po' di vita ripercorrendone la sua storia.

L'organo che vediamo oggi risale alla fine del 1800, quando è stato rifatto quasi per intero dalla ditta Bianchetti-Ghidinelli-Facchetti: ciò vuol dire che prima ce n'era un altro, fabbricato, probabilmente, tra il 1784 e il 1797.

Risale, infatti, al 1784 la prima notizia riportata in uno dei registri più antichi del nostro archivio: si tratta di una raccolta di denaro fatta per la costruzione dell'organo.¹

Tredici anni dopo, appare per la prima volta nel bilancio la voce “spesa per il levamantici”, cioè il compenso dato a colui che doveva tirare la corda per alzare i mantici e permettere all'organo di funzionare: evidentemente, la raccolta aveva dato buoni frutti e la nostra chiesa poteva finalmente gloriarsi del nuovo strumento.

Da allora, probabilmente ogni anno, la fabbrica assegnava l'incarico di organista mediante un contratto annuale. Dico probabilmente, perché il nostro archivio risulta monco per molti periodi. Dobbiamo arrivare al 1844 per disporre di una copia di un contratto: si tratta dell'incarico dato dalla fabbrica a Rocco Pellizzari, per un importo di 60 lire austriache.²

Il contratto prevedeva che l'organista suonasse la prima e la terza domenica del mese, mentre le feste solenni, compresa quella del patrono, quando non coincidevano con la prima o la terza del mese, erano pagate a parte.

Più chiaro e meno farraginoso, invece, il contratto firmato nel 1881 con l'organista Luigi Catterina. Per una somma di 60 lire italiane³, questi doveva prestare servizio nelle seguenti giornate: Primo dell'anno, Epifania, Purificazione, SS Faustino e Giovita, Annunciazione, Pasqua, Pasquetta, Ottava, Ascensione Pentecoste, Lunedì di Pentecoste, Corpus Domini, Assunzione di Maria, Natività di Maria, Seconda domenica di Ottobre (o B.V. del Rosario), Immacolata, Natale, Santo Stefano e “*la festa del nostro titolare San Filippo Neri*”.

Singolare, poi, l'appendice: *Feste straordinarie che potrebbero insorgere o per lo Statuto, o per il Re o per il Papa. Sono tutte obbligate e comprese nel (sic) stipendio annuo di lire italiane 60.*

Una quindicina di anni dopo, si rende necessario un restauro pressoché totale dell'organo.

¹ Archivio parrocchiale (A.P.C.), tit. V, cl. 1, f. 8, cart. 2.

² A.P.C., tit. XIV, cl. 1, f. 1, cart. 1, fasc. 4.

In quegli anni, durante il dominio asburgico, in Lombardia circolavano le lire milanesi e le lire austriache. Il rapporto di valore tra le due monete era di 6 a 5, ovvero ci volevano 6 lire milanesi per pareggiare 5 lire austriache. Un piò costava poco meno di 750 lire milanesi oppure poco più di 650 lire austriache.

³ Dopo l'Unità, le lire italiane hanno sostituito le valute precedenti in uso nei vari Stati della penisola. Per renderci conto del valore della cifra, in quegli anni una giornata di lavoro di un muratore esperto era pagata lire 2,40, mentre quella di un manovale valeva lire 1,10.

Secondo una recente perizia, effettuata nel 1994 da un docente del Conservatorio di Bolzano, prof. Ezechiele Podavini, su richiesta di don Luigi, del vecchio manufatto settecentesco sarebbero rimaste solo alcune canne di piombo. Pur con tutta la cautela dovuta agli scarsi elementi rimasti, il prof. Podavini ipotizza che l'autore dell'organo settecentesco possa essere stato il Bolognini, di Lumezzane, o il Bonatti, di Desenzano⁴.

Non esistono dubbi, invece, sulla ditta che ha proceduto al restauro completo alla fine del 1800. In archivio sono conservate le ricevute di pagamento effettuate alla ditta Bianchetti-Ghidinelli-Facchetti⁵. Giovanni Bianchetti era discepolo del Tonoli e, tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900, ha costruito un numero considerevole di organi in tutta la provincia e tutti di grande valore.

Sta di fatto che, da allora, per tutto il '900 appare tra le uscite dei bilanci della fabbrica la voce "organista", unita a quella del "levamantici". Già dagli anni Venti, troviamo, tra coloro che si sono alternati nel ruolo, Mario Zucchi, giovane e promettente organista, assai apprezzato, oltre che per la bravura, anche perché si prestava, gratuitamente, ad arricchire le funzioni più importanti con il suo vasto repertorio.

Nel 1982, un camion, piombando contro il portichetto laterale della chiesa, compromise gravemente la struttura dell'organo, soprattutto la stanzetta dove si trovavano i mantici. Toccò alla ditta Roverato, di Padova, riparare i danni procurati al fragile manufatto. Era l'anno 1984 e parroco era don Lino Toninelli⁶.

Poi, il decennio degli anni bui, quelli della cancellazione dei campi di bocce con una colata di cemento, della sparizione dei confessionali, della dispersione dei documenti dell'archivio, del rifiuto di ricevere donazioni di dipinti religiosi da parte di privati, dell'organo abbandonato a se stesso...

Meglio stendere sull'argomento un pietoso velo.

Meglio pensare... in positivo, ovvero a cosa si può fare per restituire la voce al nostro organo.

Oddio, quello che si può fare lo sappiamo tutti, ma il problema è uno solo.

E, anche qui, tutti abbiamo capito qual è.

⁴ Le notizie si ricavano da una relazione esposta lungo la scala che porta alla stanza dei mantici.

⁵ A.P.C., tit. V, cl. 12, f. 1, cart. 4

⁶ vedi nota 4

Scheda storica

1784 - Sul registro del massaro risulta un pagamento di lire 17,10 ad un Bortolo Filippini *per aver fatto il giro per la cassa dell'organo.*

1797 - Tra le spese per la funzione di San Filippo figura la voce *levamantici.*

1829 - Nel bilancio figurano le voci *organista* (Carlo Albini, lire 45,97) e *levamantici.*

1877/82 - Pagamenti vari agli organisti.

1889 - Riparazioni all'organo.

1895 - Pagamento della seconda rata alla ditta Bianchetti-Ghidinelli-Facchetti per restauro dell'organo.

1898 - Versamento dell'ultima rata di lire 200 *in pagamento dell'organo costruito nella suddetta parrocchiale.*

Tit. XIV, cl 1, F. 1 cart. 1 fasc. 4
Contratto fabbriciera-organista Catterina Luigi
1881, febbraio, 1

giornate:
Primo dell'anno
Epifania
Purificazione

SS Faustino e Giovita

Annunciazione

Pasqua (pascua)

Pasquetta

Ottava

Ascensione

Pentecoste

Lunedì di pentecoste

Corpus Domini

Assunzione diaria

Natività di Maria

Seconda domenica di Ottobre (B.V: del Rosario)

Immacolata

Natale

Santo Stefano

La festa del nostro titolare San Filippo Neri

Feste straordinarie che potrebbero insorgere o per lo Statuto, o per il Re o per il Papa.

Sono tutte obbligate e comprese nel stipendio annuo di lire italiane 60 annue.